



*"Il Jazz ci  
aiuta a uscire  
dalla nostra  
individualità e  
ad ascoltare chi  
ci sta vicino."*

# IL JAZZ INSEGNA A VIVERE LE RELAZIONI NEL GRUPPO



di Manuela Andreani | Comitato di Redazione Qualeimpresa

**Jazz e Management:** possibile accostare questi due mondi? Possibile, ed incredibilmente affascinante. Perché non è solo musica, il jazz. È anche un modo di stare nel mondo, e un modo di stare con gli altri. Al cuore della sua "filosofia" ci sono l'unicità e il potenziale di ciascun individuo, uniti però alla sua capacità di ascoltare gli altri e improvvisare insieme a loro. A partire da questa e da altre considerazioni, Erika Leonardi – consulente, formatrice e autrice di numerosi testi di management aziendale – ha sviluppato nel corso degli anni una metafora dalla forte carica espressiva: quella che ritrova nel mondo aziendale molte delle dinamiche e dei significati esistenti nel mondo del jazz. Una metafora che assegna un ruolo specifico alle emozioni degli individui e che restituisce spazio e significato all'individuo all'interno del gruppo, alla sua unicità, alla sua possibilità di improvvisare e quindi esprimere la propria creatività sempre nel rispetto però delle regole aziendali e degli altri musicisti. Ehm, volevo dire...collegli.

39

**Q "AZIENDA IN JAZZ JAZZ JAZZ": QUALI ASPETTI VUOLE METTERE A FUOCO QUESTA METAFORA E IN CHE SENSO HA RITENUTO CHE IL JAZZ POTESTE ESSERE UNA FONTE DI SUGGERIMENTI PER VIVERE MEGLIO?**

La metafora è uno strumento affascinante. Ci permette di vedere in una ottica diversa ciò che appartiene al nostro quotidiano, e quindi di mettere a fuoco aspetti inimmaginabili. Possiamo così trovare soluzioni a problemi o stati di malessere, come pure nuove idee folgoranti. La dinamica della jazz band è molto particolare. Partiamo dal brano: nasce da un mix di esecuzioni corali e solistiche. Lo spartito è definito nelle prove mentre gli assoli sono improvvisati, ovvero eseguiti sull'onda dell'emozione del momento. Eppure il brano, non provato prima, affascina.

**Q QUALI SONO I PUNTI DI CONTATTO TRA UN'AZIENDA E UNA JAZZ BAND, QUALI DINAMICHE TIPICHE DI UNA JAZZ BAND SONO OSSERVABILI ANCHE ALL'INTERNO DI UN'IMPRESA?**

In azienda si lavora sempre in gruppo e purtroppo non sempre è vissuto bene. Il jazz insegna: i musicisti suonano in gruppo, ma per ognuno c'è un momento di protagonismo, nell'improvvisazione il musicista può e deve esprimere se stesso, in modo unico e originale. Nella dinamica della band troviamo un interessante equilibrio fra diritti e doveri: il musicista ha il diritto di esprimere il suo pensiero, ma anche il dovere di rispettare la libertà di pensiero degli altri. Altro aspetto interessante riguarda il cambiamento di ruoli: membro di un gruppo, soggetto protagonista nella propria improvvisazione, gregario in quelle altrui. Ciò può avvenire senza uno spartito, grazie ad una elevata capacità di ascolto, che guida nell'alternanza dei ruoli.

**Q NEL SUO LIBRO AZIENDA IN JAZZ JAZZ JAZZ VENGO MESSI IN RELAZIONE "REGOLE E IMPROVVISAZIONE; EMOZIONE E TECNICA": CHE RAPPORTO C'È TRA QUESTE DIMENSIONI?**

In un'azienda le regole non possono mancare: prassi orali o procedure scritte, rappresentano un percorso obbligato. Abbinando alla regola l'improvvisazione, intesa come la possibilità di agire in modo personalizzato, diamo rilievo alla persona, scongiurando il rischio di considerarla alla stregua di una macchina. L'applicazione della tecnica definita dall'azienda è affidata alla persona. E la persona è per sua natura serbatoio di emozioni, che vanno governate e valorizzate. Grazie a questo abbinamento si può creare un contesto che mira a due obiettivi: fare business, in un clima lavorativo serenamente costruttivo. ▶

**📍 IN CHE SENSO SONO IMPORTANTI LE EMOZIONI, A CHE SCOPO E CON QUALI FINALITÀ IN AMBITO AZIENDALE METTERLE IN GIOCO? E PERCHÉ È IMPORTANTE POTER FARE AFFIDAMENTO SU DELLE TECNICHE PER METTERLE IN CAMPO?**

Volenti o nolenti mettiamo sempre in gioco le nostre emozioni: la differenza sta nell'ignorarle o governarle. La tecnica fornisce un indirizzo operativo. La persona, con la sua competenza, professionalità potrà metterla in atto nel modo migliore, riconoscendo le emozioni in sé e negli altri, in modo da agire in modo responsabile. È un binomio vincente che valorizza la persona, la distingue da una macchina e promuove lo spirito di squadra.

**📍 PARLIAMO DI IMPROVVISAZIONE: CHE COSA SIGNIFICA IN AMBITO ARTISTICO ED ESISTONO DELLE CONDIZIONI NECESSARIE PER POTER IMPROVVISARE?**

Improvvisa l'artista maturo: sulla base della conoscenza del contesto e della padronanza del suo

strumento, può reinterpretare il suo contributo. Dà così spazio alle sue emozioni che vuole proporre e condividere con gli altri. Inoltre, uscendo dagli schemi, mostra così il coraggio di rischiare.

**📍 SEMPRE CON RIFERIMENTO ALL'IMPROVVISAZIONE, CHE COSA DEVE RIMANERE FISSO E RIGOROSO DELLO SCHEMA E CHE COSA PUÒ VARIARE?**

In azienda l'improvvisazione va intesa come "interpretazione personalizzata del proprio contributo". A fronte di un obiettivo e di un metodo, tenendo presente i vincoli, la persona può agire con un margine di libertà. Non sarà una libertà massima, ma vigilata, nel rispetto dei valori e degli stili aziendali. Pensiamo ad un caso semplice: il cameriere che prende l'ordinazione. Se si limita ad "eseguire" il suo compito, prende nota delle richieste del cliente. Se invece "vive" il suo ruolo può agire in modo personalizzato: illustra le pietanze, guida nella scelta e riesce ad anticipare con il racconto il profumo e il gusto delle pietanze.

*"Se vogliamo cambiare la società dobbiamo cominciare a cambiare noi stessi e il nostro modo di relazionarci con gli altri."*

**"LA VITA NON TI RISPONDE SE NON NELLA MISURA IN CUI TI ABBANDONI AD ESSA E TI SFORZI AD USCIRE DAL TUO EGOCENTRISMO" (ALEJANDRO JODOROWSKY)**

**📍 COME PUÒ IL RIGORE ALLA BASE DELL'IMPROVVISAZIONE NON TRASFORMARSI IN RIGIDITÀ E CONSENTIRE INVECE DI IMPROVVISARE, DI COGLIERE LE ESIGENZE DEGLI INTERLOCUTORI E ADATTARE IL PROPRIO SCHEMA?**

La presenza della improvvisazione annulla il rischio della rigidità. L'applicazione di una regola impone rigore, altrimenti perderebbe la sua ragion d'essere. E laddove è concesso alle persone di personalizzare il proprio agire, a fronte di un obiettivo e vincoli condivisi, non corriamo il rischio di peccare in una rigidità fine a se stessa.

**📍 UN ALTRO ASPETTO INTERESSANTISSIMO DELLA SUA METAFORA È QUELLO**

**CHE RIGUARDA L'ASCOLTO. "PER ESSERE VITALI – POICHÉ LA NOSTRA LIBERTÀ È STRETTAMENTE CONNESSA A QUELLA DEGLI ALTRI – DOBBIAMO ESSERE BRAVI AD AFFINARE LA NOSTRA CAPACITÀ DI ASCOLTO". PUÒ INDICARCI LA STRADA PER AFFINARE LE NOSTRE CAPACITÀ DI ASCOLTO, QUALCHE RIFERIMENTO?**

Essere vitali, e non semplicemente vivi, significa essere presenti e costruttivamente critici nei confronti del proprio modo di essere e di fare. Ma la nostra identità è strettamente legata agli altri. Nelle relazioni con chi ci sta accanto troviamo la fonte del nostro star bene. Affinché ciò possa realizzarsi dobbiamo cogliere i messaggi, diretti e indiretti, di chi ci sta accanto: sono una fonte preziosa per conoscere innanzitutto noi stessi. ▶

*"Il jazz ti ricorda che devi far funzionare le cose assieme agli altri." (Wynton Marsalis)*



📍 IN UN ALTRO PASSAGGIO DEL SUO LIBRO, FA RIFERIMENTO ALL'IMPORTANZA DI RIUSCIRE A DISTINGUERE TRA TRE SITUAZIONI: QUANDO È IL MOMENTO IN CUI NOI DOBBIAMO ESSERE UNA GUIDA, QUANDO INVECE È IL MOMENTO PER NOI DI SEGUIRE GLI ALTRI E QUANDO INFINE DOBBIAMO SEMPLICEMENTE ASPETTARE E VEDERE COSA ACCADE. PUÒ ULTERIORMENTE SPIEGARCI COME MAI L'IMPORTANZA DI SHIFTARE PROPRIO TRA QUESTI TRE RUOLI, DI GRUPPO, DI GUIDA, DI FOLLOWER O DI SOGGETTO IN ATTESA?

È uno dei temi che ci insegna il jazz. È una chiave di lettura che vale nel lavoro come nella vita privata. La ricetta è diventare padroni di una acuta capacità di ascolto, non solo delle parole ma anche dell'energia. Sapremo così cosa è più giusto fare in quel momento, in relazione all'obiettivo. Pensiamo al processo aziendale: dobbiamo viverlo come gioco di squadra, sapendo bene quando è il proprio momento di entrare in scena, quando invece

dobbiamo lasciare spazio ad un collega e rimanere però in stato vigile, per poter intervenire nel caso di cambiamenti imprevisi.

📍 "SE VOGLIAMO CAMBIARE LA SOCIETÀ DOBBIAMO COMINCIARE A CAMBIARE NOI STESSI E IL MODO IN CUI CI RELAZIONIAMO CON GLI ALTRI". CHE COSA INNANZITUTTO RITIENE DOVREMMO CAMBIARE IN NOI STESSI?

Uscire dall'individualismo oggi imperante. Viviamo nell'era del web, dove ogni messaggio vola con estrema velocità, nella possibilità di stabilire con un click migliaia di relazioni. Ebbene corriamo il rischio di un forte isolamento che ci priva della condivisione delle emozioni che nascono dalle relazioni dirette. Alla base di una serena relazione con gli altri, sta un sereno star bene con se stessi, accettare i propri limiti, valorizzare le proprie capacità. Possiamo così scoprire che proprio dalle relazioni con gli altri troviamo la fonte del nostro personale benessere. E il ciclo si chiude.

📍 PORTARE UNA JAZZ BAND IN AZIENDA È STATA UN'IDEA INNOVATIVA DIECI ANNI FA ED È TUTTORA VALIDA. NE È NATO, DA QUESTO FORMAT, UNO SPETTACOLO DEL TUTTO PARTICOLARE. QUALI SONO I PUNTI DI FORZA DI QUESTA FORMULA? E CHE FUNZIONE HA?

I progetti di consulenza e di formazione inevitabilmente sono forieri di cambiamento. Aspetto delicato e critico che merita attenzione. L'incontro in jazz ha la funzione di prevenire e abbattere la resistenza; vale per l'avvio o la conclusione di un progetto, un evento interno o la serata di un corso in outdoor. Si crea un'atmosfera particolare. Invito le persone ad osservare i comportamenti dei musicisti, e con un mix di musica e parole, scopriamo insieme un diverso modo di vivere le relazioni. Anche i più scettici ad un certo punto battono il tempo con il piede. È un modo per vivere il lavoro con ritmo! ■